

MARCO CAPSONI

architetto - consulente

TRENTINOSVILUPPO
IMPRESA INNOVAZIONE MARKETING TERRITORIALE



MARCHIO "TRENTINO PIETRE"

Relazione dell'attività ispettiva iniziale

Trento, 10 novembre 2022

arch. Marco Capsoni



Premessa

Il marchio collettivo e volontario, predisposto dalla società Trentino Sviluppo S.p.A., è adottato dalla Provincia autonoma di Trento con deliberazione della giunta provinciale n. 2051 del 19 ottobre 2018, ai sensi dell'art. 23bis della Legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7.

Il Regolamento prevede la possibilità di rilascio della concessione di utilizzo, a determinate condizioni, per le principali categorie di riferimento della filiera della pietra trentina (estrazione, produzione materiali e realizzazione delle opere). Le verifiche di accertamento dei requisiti per il rilascio e per il mantenimento della concessione di utilizzo del marchio sono definite nel Disciplinare tecnico, in base alla categoria di appartenenza. Il sistema delle verifiche è articolato e comprende ispezioni documentali, ispezioni in situ presso i luoghi dove si svolgono le attività del concessionario, ispezioni sui materiali prodotti e sulle opere eseguite.

A causa delle misure di contenimento della pandemia da SARS-CoV-2, con disposizione dello stato di emergenza concluso nella primavera del 2022, il Titolare della concessione, Trentino Sviluppo S.p.A., ha disposto per il rilascio della concessione di uso del marchio a fronte delle verifiche documentali e di apposite Dichiarazioni sottoscritte dalle aziende richiedenti. Terminato lo stato di emergenza, il Titolare ha disposto per l'esecuzione del primo ciclo di ispezioni in campo.

Il sottoscritto, arch. Marco Capsoni, ha ricevuto l'incarico dalla Società Trentino Sviluppo S.p.A. per lo svolgimento delle ispezioni iniziali presso le Organizzazioni concessionarie e richiedenti finalizzate ad accertare la conformità ai requisiti previsti dal Regolamento e dal Disciplinare tecnico (rif. Ordine n. 331 del 06.10.2022 CIG Z0632E1FF0 CUP C42F20006950003). Si precisa che lo scrivente è in possesso della qualifica per l'esecuzione di audit di certificazione dei sistemi di gestione secondo ISO 9001 per le attività di estrazione di minerali (EA2), di produzione dei materiali (EA15), di commercializzazione (EA29) e di esecuzione costruzioni (EA 28), nonché per l'esecuzione di audit di certificazione del controllo della produzione (Marcatura CE secondo CPR 305/11).

La presente relazione di sintesi delle attività svolte, elaborata su richiesta di Trentino Sviluppo, è finalizzata ad illustrare le risultanze dell'attività ispettiva con evidenza degli aspetti di criticità riscontrate e formulazione di eventuali indicazioni per il miglioramento.

La documentazione degli audit in versione originale (es. Report e Registri sottoscritti dai rappresentanti delle Organizzazioni, Liste di controllo) è archiviata presso lo studio dello scrivente, a disposizione del Titolare della concessione.

Attività svolta

L'attività ispettiva svolta dallo scrivente è stata diretta all'accertamento della conformità ai requisiti definiti per il rilascio e per il mantenimento della concessione di utilizzo del marchio.

La documentazione di base utilizzata per l'esecuzione delle verifiche di conformità è:

- Regolamento d'uso del marchio (ed. 24 maggio 2021);
- Disciplinare tecnico (ed. 24 maggio 2021);
- Manuale di utilizzo del marchio (ed. 24 maggio 2021).

I controlli svolti hanno riguardato i requisiti generali, comuni a tutte le categorie di concessionario, e i requisiti specifici, per le categorie di appartenenza. E' stata esclusa la verifica di ammissibilità al rilascio della concessione, svolta direttamente dall'ufficio preposto del Titolare della concessione.

In particolare, le attività sono state condotte presso le sedi dei Concessionari per l'ispezione dei luoghi di produzione o esercizio dell'attività specifica della categoria di appartenenza, per la verifica delle caratteristiche dei materiali prodotti e analisi della documentazione di supporto.

In merito all'ispezione presso i luoghi di produzione o di esercizio sono stati analizzati gli elementi generali del contesto (es. strutture delle aree produttive, aree estrattive) e le risorse presenti (personale, macchine operatrici e macchine di lavorazione) con verifica delle principali prescrizioni normative in materia di sicurezza e di ambiente. **Si precisa che non è stata condotta una verifica di conformità legislativa per tutto il complesso delle norme applicabili.**

In merito alla verifica delle caratteristiche dei materiali in produzione è stata esaminata la documentazione di supporto al controllo della produzione in fabbrica (marcatura CE), cogente per il produttore, e sono state condotte, a campione, le verifiche delle caratteristiche fisiche e dimensionali delle categorie di materiali prodotti dal concessionario nelle lavorazioni tipiche (prima, seconda e terza lavorazione). L'accertamento della conformità delle caratteristiche di prodotto è stato condotto con riferimento alle tolleranze di accettazione definite nel Disciplinare tecnico. Per la verifica sui materiali, lo scrivente si è avvalso del supporto di un tecnico con esperienza pluriennale specifica nella produzione dei materiali ed esente da conflitto di interessi.

Le attività ispettive sono state condotte da inizio anno 2022 con la cessazione dello stato di pandemia e, alla data odierna, la mappa delle verifiche è di seguito riportata:

- organizzazioni inizialmente in carico, n.47 (43 con concessione e 4 in fase di richiesta);
- organizzazioni sottoposte a ispezione completata, n. 39;
- organizzazioni in corso di ispezione (categoria posatori), n. 6;
- organizzazioni con ispezione sospesa per accertamenti, n. 2.

In merito alla classificazione delle categorie sottoposte ad ispezione, la suddivisione è composta come segue:

- cavatori, n. 15;
- produttori, n. 41;
- venditori (o distributori), n. 3;
- posatori, n. 7

Si precisa che alcuni concessionari dispongono simultaneamente di più di una categoria di concessione (es. cavatori e produttori).

L'elenco delle Organizzazioni sottoposte a verifica è riportato in allegato alla presente relazione (Allegato 1) con evidenza dei concessionari e dei richiedenti la concessione. Le ispezioni delle categorie "cavatori" e "produttori" risultano sostanzialmente completate.

L'esecuzione delle ispezioni è stata pianificata con i referenti delle singole aziende articolando tempi e modalità al fine di assicurare il grado di approfondimento necessario per svolgere correttamente le operazioni di auditing.

Si evidenzia che per circa un terzo delle organizzazioni il calendario delle visite ha subito importanti slittamenti temporali per consentire ai concessionari / richiedenti il reperimento delle evidenze documentali di base, necessarie per la valutazione dello stato di conformità (es. autorizzazioni, dichiarazioni di conformità delle apparecchiature, prove di laboratorio).

A supporto delle attività ispettive sono state utilizzate apposite liste di controllo per la verifica puntuale di attuazione delle prescrizioni del Regolamento d'uso del Marchio e del Disciplinare tecnico (requisiti specifici e caratteristiche tecniche). Le verifiche sono state condotte seguendo i criteri previsti nelle Linee guida per audit sistemi di gestione secondo la norma UNI EN ISO 19011.

Il criterio di campionamento per le verifiche delle caratteristiche tecniche è stato adottato in base alle informazioni e documenti resi disponibili dall'Organizzazione ed a seguito dell'osservazione preliminare delle attività e dei prodotti in deposito. Pertanto, l'assenza di non conformità non garantisce la totale assenza di anomalie.

In sede di riunione finale con i referenti di ogni Organizzazione è stato illustrato l'esito dell'ispezione con esame analitico delle anomalie riscontrate e definizione delle azioni

di trattamento comprensive delle tempistiche di attuazione. Ogni ispezione si è conclusa con la sottoscrizione del Rapporto di ispezione e del Registro delle anomalie.

Esito dell'attività ispettiva

Le attività ispettive hanno messo in evidenza lo stato di conformità rispetto al criterio di classificazione delle anomalie, come definito nel Disciplinare tecnico (rif. punto 6), suddivise in non conformità maggiori di Tipo A e non conformità minori di Tipo B. Le non conformità di tipo A sono relative al mancato soddisfacimento di requisiti che possono pregiudicare la reputazione e immagine del Marchio e prevedono la sospensione o revoca della concessione. Le non conformità di tipo B sono non conformità che non pregiudicano la reputazione e immagine del Marchio e prevedono un richiamo formale al ripristino dello stato di conformità nei tempi e modalità concordate.

Al fine di offrire opportunità di miglioramento alle Organizzazioni, lo scrivente ha evidenziato e formalizzato anche anomalie con potenziale degenerazione a breve termine in non conformità consolidate. Tali anomalie sono state classificate e registrate come "Osservazioni".

In sintesi, le ispezioni delle n. 39 Organizzazioni sottoposte a verifica hanno dato il seguente esito:

- Non conformità di tipo A, n. **4**
- Non conformità di tipo B, n. **168**
- Osservazioni, n. **84**

La natura delle non conformità rilevate di tipo A (n. 4), per le quali si ricorda è prevista la sospensione/revoca del marchio, è riconducibile a gravi inadempienze nel caso di n. 2 concessionari, un produttore e un venditore, mentre per n. 2 casi si tratta sostanzialmente di errore in fase di richiesta di adesione alla categoria venditori.

Le gravi inadempienze riscontrate nelle due aziende sono in capo all'assenza di applicazione dei requisiti di base e al complesso di non conformità di tipo B rilevate che palesano un marcato disallineamento dai principi del Marchio e conseguente pregiudizio di immagine.

La figura 1 riporta il dettaglio delle anomalie rilevate per ogni Organizzazione, suddivise per tipologia di anomalia (non conformità di tipo A, non conformità di tipo B, Osservazioni).

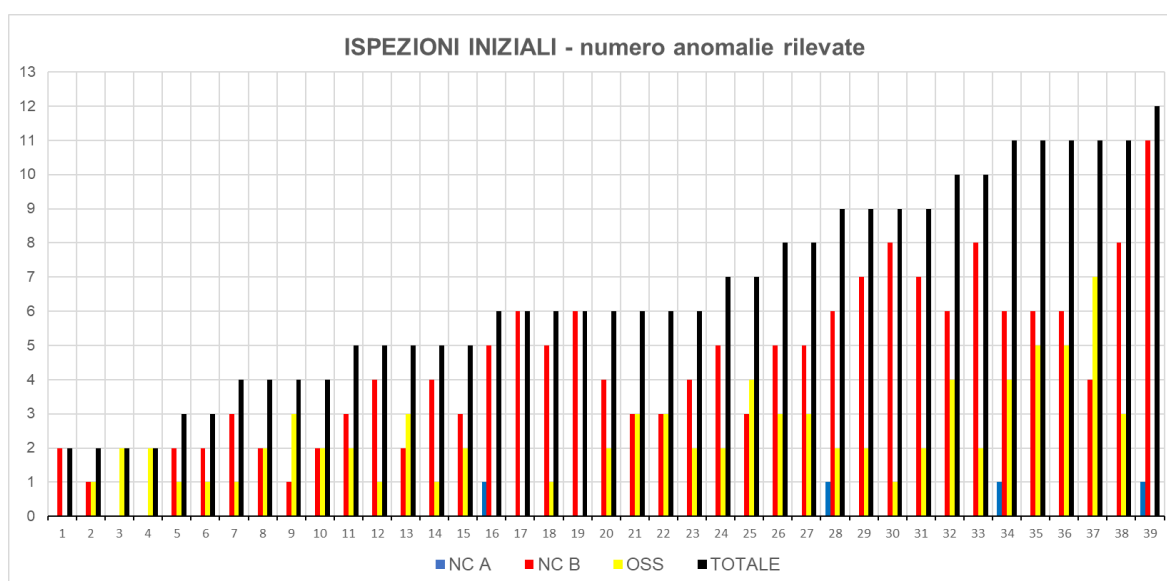


Figura 1 – Numero di anomalie rilevate per ogni Organizzazione

Mediamente sono state riscontrate, per ogni Organizzazione, n. 4,5 non conformità di livello B e n. 2,5 osservazioni.

Si informa che su n. 39 ispezioni svolte, non sono state riscontrate “non conformità di tipo B” per solo n. 2 Organizzazioni.

Al fine di offrire elementi utili all’analisi delle anomalie rilevate si procede con la classificazione in base alle aree omogenee di riferimento, come riportato nella tabella 1 integrata con le principali origini delle anomalie.

Tabella 1 – Classificazione dell'anomalia

AREA DI RIFERIMENTO	ORIGINE DELL'ANOMALIA
Sicurezza e salute dei lavoratori	<ul style="list-style-type: none">- Mancato utilizzo dispositivi di protezione individuale- Carenza nelle evidenze di idoneità delle apparecchiature- Carenza dei controlli periodici (es. mezzi sollevamento)- Carenza registrazioni delle attività di manutenzione
Idoneità all'impiego (Marcatura CE)	<ul style="list-style-type: none">- Carenza del sistema di controllo documentato- Assenza delle prove di laboratorio (iniziali e periodiche)- Assenza Dichiarazioni di prestazione – Etichette CE- Carenza di esecuzione e registrazione controlli interni
Ambiente di lavoro e contesto	<ul style="list-style-type: none">- Mancanza di autorizzazioni impianti di aspirazione polveri- Carenza di gestione rifiuti prodotti- Assenza raccolta differenziata
Gestione del Marchio	<ul style="list-style-type: none">- Carenza di conoscenza del Regolamento e Disciplinare- Carenza nella gestione del sistema di controllo dei requisiti
Identificazione dei prodotti	<ul style="list-style-type: none">- Carenza nella procedura di rintracciabilità materiali- Carenza di etichettatura prodotti- Carenza nella codifica di origine del materiale
Caratteristiche dei prodotti	<ul style="list-style-type: none">- Requisiti dimensionali fuori tolleranza- Requisiti di lavorazione fuori tolleranza- Requisiti fisici fuori tolleranza (lasso – marcio)
Attività estrattiva	<ul style="list-style-type: none">- Carenze di gestione delle attività secondo progetto

Le anomalie rilevate sono state riclassificate in base alle aree di riferimento individuate e raggruppate per non conformità di tipo B (figura 2), per Osservazione (figura 3) e per totale delle anomalie (figura 4).

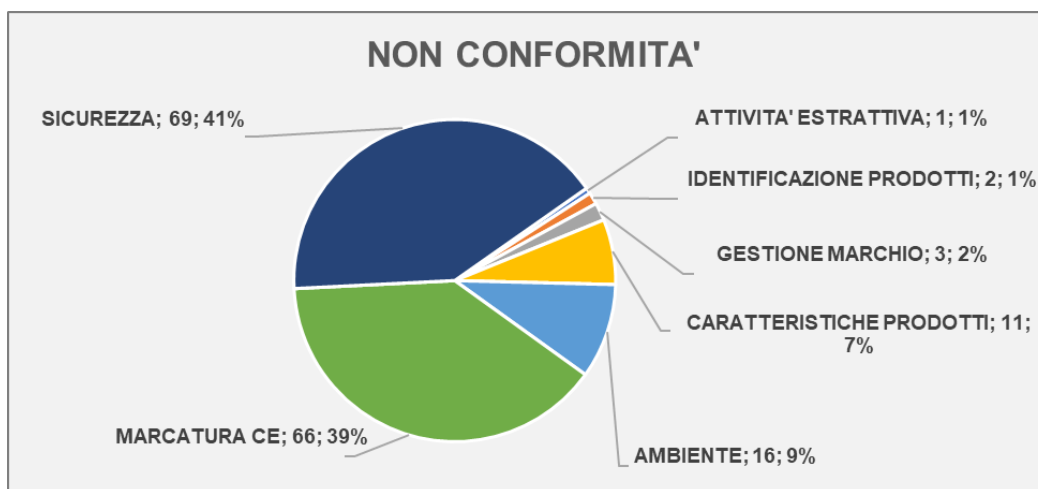


Figura 2 – Classificazione delle non conformità rilevate di tipo B

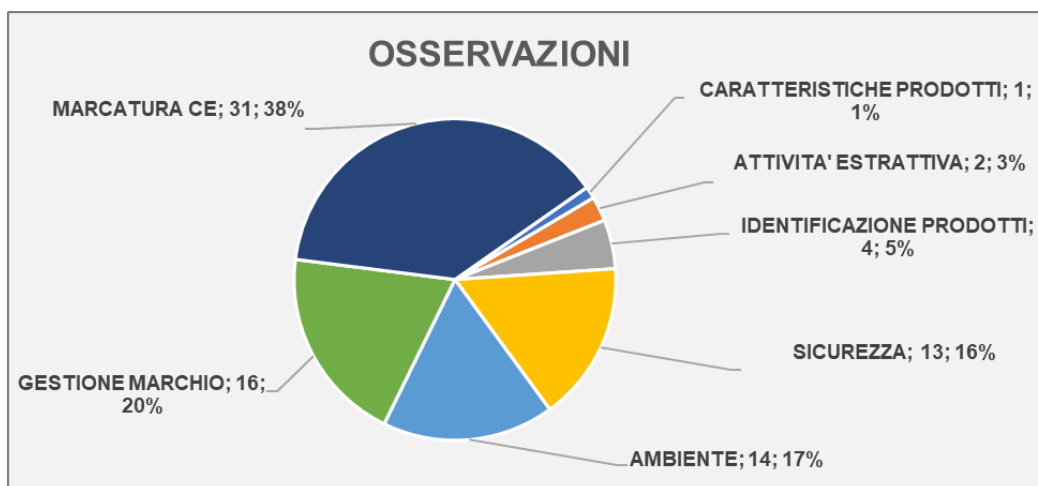


Figura 3 – Classificazione delle Osservazioni rilevate

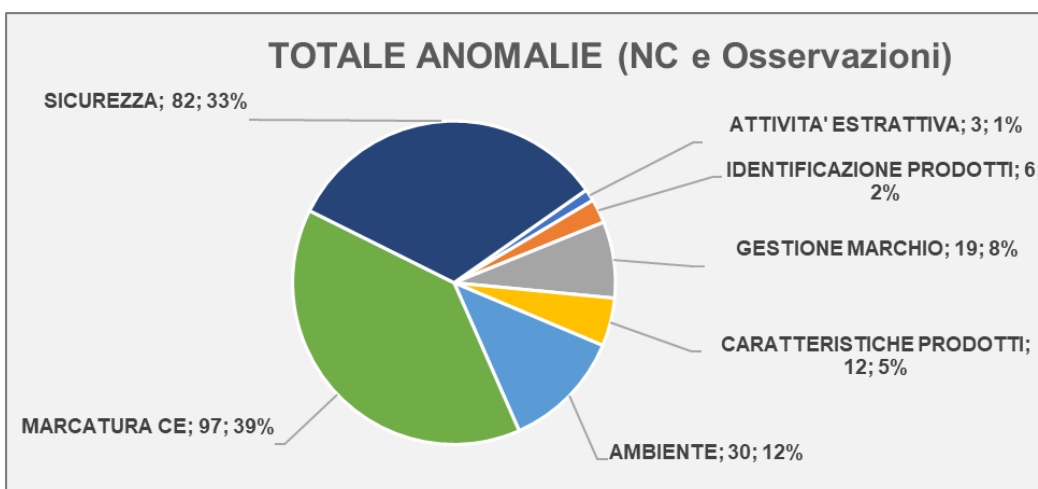


Figura 4 – Classificazione delle anomalie (Non conformità e Osservazioni)

I dati rilevati ed esposti consentono di evidenziare che la quantità maggiore di anomalie è riferita a carenze nelle aree della sicurezza e della marcatura CE dei prodotti. In merito alla sicurezza permangono criticità nell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e nel presidio di conformità e di efficienza delle macchine di lavorazione in esercizio. Le carenze di marcatura CE sono diffuse sia in merito al sistema di gestione sia in merito alla disponibilità della documentazione tecnica di riferimento (Dichiarazioni di prestazione e prove di laboratorio).

Seguono anomalie riferite all'area ambientale sostanzialmente riconducibili a carenze di documentazione di supporto agli impianti di trattamento delle polveri e per raccolta differenziata dei rifiuti, talvolta sommaria.

Le carenze riferite ai prodotti sono presenti, ma non diffuse e riguardano sostanzialmente i materiali ottenuti dalla prima e dalla seconda lavorazione. I prodotti della terza lavorazione, invece, sono sostanzialmente su ordinazione e devono sottostare alle dimensioni definite dal cliente, pena contestazione diretta del prodotto in fase di consegna.

Si è attribuita importanza anche alla verifica del grado di consapevolezza del Marchio attraverso le interviste dirette al personale aziendale per valutare la conoscenza dei requisiti generali e specifici delle categorie di appartenenza. Sono state formalizzate carenze in caso di assenza totale della documentazione di supporto del Marchio o di delega a terzi (es. "commercialista"), da parte delle organizzazioni minori.

In merito all'identificazione e rintracciabilità dei prodotti le carenze rispetto ai requisiti definiti non sono significative sebbene rappresentino una potenziale criticità nella gestione del Marchio, ove richiesta l'identificazione dell'origine del materiale.

Le anomalie relative all'area estrattiva, strettamente connessa con la fase di cernita e di produzione in prima lavorazione, sono limitate a carenze puntuali non significative.

Ad oggi, per quanto concerne il possesso di certificazioni dei sistemi di gestione qualità (ISO 9001), ambiente (ISO 14001), sicurezza (ISO 45001), risulta che n. 1 azienda è in possesso della certificazione qualità per l'attività specifica di produzione e n. 1 azienda è in possesso della certificazione sicurezza, peraltro non coperta da accreditamento. A giudizio dello scrivente, benché auspicabile per il supporto alle Organizzazioni, l'acquisizione delle certificazioni da parte dei soggetti Concessionari sottoposti a verifica sarebbe proponibile a breve termine solo per una modesta parte; il complesso delle aziende risulta attualmente impreparato per affrontare un percorso di certificazione negli schemi di riferimento indicati.

Valutazioni di sintesi

In generale si è riscontrato che i Concessionari intendevano che l'oggetto della verifica iniziale fosse prevalentemente focalizzato sulle caratteristiche dei prodotti di prima, seconda e terza lavorazione. Tuttavia, hanno appreso che l'ambito di applicazione è sostanzialmente più esteso, come risulta dalle anomalie rilevate e accettate totalmente. E' bene precisare che non si sono verificate discussioni o contestazioni sulla pertinenza o gravità dei rilievi formalizzati.

In sede di riunione di apertura dell'ispezione lo scrivente ha anticipato la classificazione dei rilievi a fronte di carenze emerse dall'attività ispettiva e, in riunione finale, sono stati presentati i risultati sottolineando l'opportunità, di interesse per il concessionario, di cogliere l'occasione per allineare le proprie attività alle prescrizioni essenziali, come fondamento per l'acquisizione e mantenimento del marchio volontario.

In generale le anomalie individuate sono riconducibili a carenza nella conoscenza degli adempimenti e delle prescrizioni. Tale constatazione è comprensibile per le Organizzazioni minori, prive di autonoma struttura di supporto, ma è il segnale di una criticità diffusa e grave ostacolo allo sviluppo culturale dell'intero sistema pietre trentine.

Dalle interviste con i responsabili delle Organizzazioni emerge uno stato di depressione generale riconducibile alla crisi strutturale del comparto delle costruzioni, con flessione della domanda nazionale e internazionale, e all'incertezza nelle prospettive a medio termine. In particolare, si registra una quota consistente di prodotti a deposito, in attesa di consegna.

Infine si evidenzia che, mediamente, è attribuita significativa importanza al deposito di prodotti semilavorati, dove attingere per l'evasione di ordini specifici (es. colorazione, dimensioni, ecc.). Tale impostazione deriva certamente dall'ottimizzazione economica delle attività, ma ha anche un effetto positivo nella tutela della risorsa naturale con riduzione degli sprechi per utilizzi di minore importanza.

Direzioni di sviluppo

Sulla base dell'attività svolta comprensiva delle interviste al personale, della verifica documentale e della verifica sui materiali prodotti, lo scrivente ritiene opportuno porre l'attenzione su alcuni elementi di interesse per lo sviluppo ed efficacia del Marchio "Trentino pietre".

Di seguito si espongono alcune prime indicazioni di sviluppo.

Formazione - è impellente mettere a disposizione dei concessionari una proposta formativa per colmare le gravi lacune riscontrate. Le aree da coprire sono generali e specifiche di categoria, come peraltro previsto nel Disciplinare tecnico. Tale azione costituisce un supporto concreto per sopperire ai mancati adempimenti normativi, a breve termine, e un sostegno alla cultura di settore, a medio termine.

Requisiti di accettazione dei prodotti – si rileva che le tolleranze previste per l'accettazione dei prodotti definite nel Disciplinare e riferite al sistema di autocontrollo in essere *ante* Marchio, risultano per taluni prodotti eccessivamente permissive (es. lastre irregolari, cubetti). L'accettabilità di prodotti con anomalie genera, a valle del processo di realizzazione, gravi difformità che pregiudicano l'immagine del prodotto e, in definitiva, del comparto. Ad esempio, la tolleranza sulle anomalie dei cubetti, per la presenza di difetti come lasso e marcio, consente di mettere in opera prodotti già predisposti a dissesto imminente della pavimentazione.

Requisiti del materiale grezzo – si ritiene opportuno inserire nei requisiti in capo alla categoria “cavatore” anche qualche riferimento alle caratteristiche del prodotto, essenziale per uniformare la qualità del grezzo al segmento successivo della filiera (produttore). Incrementare l'attenzione sul materiale da lavorare costituisce un'azione preventiva di controllo già nella prima selezione o cernita.

Categoria professionisti – sarebbe auspicabile introdurre la categoria “progettista-DL” che, a parere dello scrivente, risulta strategica per l'intero sistema. Il distintivo di un professionista concessionario del Marchio “Trentino Pietre” presuppone l'applicazione di requisiti specifici, sostanzialmente da ricondurre alla qualifica in fase di progettazione e in fase di direzione dei lavori basata sulla conoscenza degli aspetti fondamentali in capo alle caratteristiche dei prodotti, modalità esecutive e controlli in accettazione e di collaudo. Oltre al miglioramento degli aspetti professionali, correlati alle specifiche lavorazioni, si otterrebbe anche un ulteriore strumento di autocontrollo interno al sistema pietre trentine.

Identificazione di origine del materiale – è necessario procedere con l'adozione di uno strumento che consenta l'immediata identificazione della provenienza del materiale al fine di prevenire dubbi e contestazioni sull'origine territoriale del prodotto. In particolare, il Titolare della concessione potrebbe rendere obbligatoria l'adozione di un'etichetta di origine del materiale, standardizzata nel format, da apporre sull'imballo.

Visibilità delle categorie – in sede di ispezione è stata verificata la “confidenza” del Concessionario nell'accesso al sito web del Marchio Trentino Pietre. Il sito risulta particolarmente agevole nella consultazione ed efficace per il reperimento delle informazioni. Tuttavia, sarebbe opportuno classificare ed elencare i Concessionari per categorie di appartenenza. Contemporaneamente potrebbe essere rivisto il logotipo

del Marchio con inserimento della categoria, così da facilitare la comunicazione e l'immediato inquadramento delle attività svolte e coperte da Marchio.

Conclusione

In riferimento alle finalità del Marchio di qualità, stabilite dal legislatore attraverso la LP n. 6 del 2006 come modificata dalla LP 10 febbraio 2017, lo scrivente ritiene che il primo ciclo di ispezioni iniziali svolto abbia consentito di rilevare e documentare gli standard di qualità dei processi produttivi e dei prodotti, gli aspetti in materia di sicurezza e di ambiente dei soggetti concessionari del Marchio collettivo e volontario "Trentino Pietre".

Le ispezioni in campo hanno fornito le evidenze documentali per verificare lo stato di conformità dei concessionari al Regolamento, ad esclusione degli aspetti etici non compresi nello scopo delle verifiche, così da tutelare l'immagine dello strumento di identificazione della qualità dei materiali e delle performance aziendali.

Lo scrivente ritiene che l'attività ispettiva svolta sia stata un'occasione offerta alle aziende per focalizzare l'attenzione sulle criticità emerse, più o meno gravi, finalizzata alla ponderazione dei rischi correlati e attivazione di azioni correttive.

Ai fini del miglioramento degli standard di prodotto e di processo risulta strategico il monitoraggio nel tempo per valutare la risposta delle Organizzazioni concessionarie, almeno nell'ambito di applicazione dei vincoli normativi cogenti.

Trento, 10 novembre 2022

dott. arch. Marco Capsoni

